**Comune di Milano** | **Cultura**

**Direzione Musei Storici**

presenta

**GIORNATA DELLA MEMORIA 2016**

**Lezione-concerto**

**MUSICA PERSEGUITATA**

**Sommersi, esiliati, salvati**

**27 gennaio 2016, ore 18**

**Palazzo Moriggia | Museo del Risorgimento**  
Sala Conferenze – via Borgonuovo 23, Milano

In occasione della **Giornata della Memoria 2016** la **Direzione Musei Storici** del Comune di Milano presenta, **mercoledì 27 gennaio alle ore 18** presso la Sala Conferenze di **Palazzo Moriggia | Museo del Risorgimento**, la lezione-concerto "**MUSICA PERSEGUITATA. Sommersi, esiliati, salvati"**, tradizionale appuntamento a cura dello **Spazio Europeo della Memoria Musicale del Conservatorio di Musica “G. Verdi” di Milano**, in collaborazione con **Istituto Lombardo di Storia Contemporanea.**

Il programma della serata, presentato da **Stefania Mormone** del **Conservatorio di Musica “G. Verdi” di Milano**, con introduzione storica di **Simone Campanozzi**, Responsabile Didattica della Storia per l’**Istituto Lombardo di Storia Contemporanea**, èaffidatoa **Claire Colombo**, oboe e corno inglese, e**Boris Iliev**, pianoforte.

Le vicende legate alla storia del Novecento e alle persecuzioni razziali sono tra le più varie. **Anche nella Musica**, citando Primo Levi, **ci furono i Sommersi ed i Salvati**: il programma della lezione-concerto a Palazzo Moriggia | Museo del Risorgimento è forse più ottimista di quanto la ricorrenza imporrebbe, poiché ci porta a ricordare un solo compositore che appartiene alla categoria di coloro che non sopravvissero. Si tratta del torinese **Leone Sinigaglia**, compositore di importanza europea, amico di **Brahms**, che fu sottoposto all'angheria dell'arresto da parte delle SS ma sottratto alla deportazione perché morì di infarto mentre lo stavano portando via. Sorte migliore toccò invece a **Vittorio Rieti**, compositore quasi autodidatta, estimatore ed “erede” della musica di Stravinskij, allievo di **Respighi**, **Malipiero** e **Casella**. Perseguitato dal regime perché ebreo, dovette abbandonare l’Italia per recarsi in Francia, paese da cui riuscì ad imbarcarsi alla volta degli Stati Uniti appena prima dell'arrivo dei tedeschi: qui, sposato ad un'americana, riuscì ad ottenere la nazionalità statunitense. Anche l’austriaco **Ernst Krenek**, dovette abbandonare l'Europa nel 1938, dopo l'Anschluss, ma la sua musica era già da tempo osteggiata dal regime nazista. L'opera *Johnny spielt auf* (1927)***,*** divenne il pretesto per additarlo come autore di musica "degenerata", che si nutriva di "Nigger Jazz", cioè dell'odiato jazz americano. La copertina dell'opera, modificata in modo da far risaltare tutte le caratteristiche che per il regime hitleriano erano le peggiori - pelle scura, orecchino zingaro, tratti somatici ebraici - divenne addirittura il manifesto della mostra "Entartete Musik", organizzata a Monaco nel 1937.

Alternati ai tre musicisti che subirono la persecuzione, altri tre che per motivi anagrafici hanno storie ben diverse, ma accomunati comunque da uno spirito di autonomia, innovazione e libertà che li rende ben degni di figurare accanto agli altri, non solo per il merito artistico.

Americano di nascita ma discendente da una famiglia di rabbini, **Leonard Bernstein** fu uno dei più grandi direttori d’orchestra del Novecento: attraverso il suo lavoro, ha fatto rivivere e riscoprire i più grandi classici senza mai cedere alla tentazione di farsene suggestionare. Fortunatamente lontano dalle persecuzioni razziali, tra il 1939 e il 1944 compose la sinfonia “Lamentation” a commemorazione dei milioni di morti che subirono lo sterminio nazista. La *Canzonetta* per oboe e orchestra d'archi è, invece, l'ultimo lavoro di **Samuel Barber**, anch’egli americano, il cui stile pacato e semplice, lo rese inviso ai compositori all'avanguardia, ma amatissimo da pubblico e orchestre, che ne hanno fatto uno tra i compositori più eseguiti in concerto. Tutt’altro che tradizionale è, invece, la musica dell’inglese **Peter Maxwell Davies**: irriverente, aperto alle novità, ambientalista e antinuclearista, ha utilizzato una grande varietà di stili nelle sue composizioni, compresa la destrutturazione e la parodia di un mostro sacro come il *Messiah* di Haendel nell'opera *Eight Songs for a Mad King*.

(Dalle “Note di sala” di **Simonetta Heger**).

*Programma*

**Vittorio Rieti** (1898-1994)

***Variazioni su 'Son ben mi ch'a bon tempo' di Orazio Vecchi****,*per corno inglese(1978)

**Ernst Krenek** (1900-1991)

***School Music. Due temi da Handel***, op.85 per oboe e pianoforte (1938-1939)

**Samuel Barber** (1910-1981) ***Canzonetta***, per oboe e pianoforte (1935)

**Leone Sinigaglia** (1868-1944)

***12 Variazioni su un tema di Franz Schubert***, per oboe e pianoforte (1898)

**Peter Maxwell Davies** (1934) ***First grace of light***, per oboe solo (1991)

**Leonard Bernstein** (1918-1990)

***Songs***, per oboe e pianoforte

**Claire Colombo**, oboe e corno inglese

Claire Colombo intraprende lo studio dell'oboe presso il Conservatorio di Musica “G. Verdi” di Milano sotto la guida del Maestro Diego Dini Ciacci. Partecipa a masterclass con Jean-Louis Capezzali, professore presso il CNSM di Lione e la Haute École de Musique di Losanna, Jaime Gonzàles, professore presso l'Università delle Arti di Berna, Jacques Tys, professore presso il CNSM di Parigi e François Leleux, professore presso la Musikhochschule di Monaco. Sempre nell'ambito del Conservatorio prende parte a svariate produzioni in qualità di primo oboe, una delle quali sotto la guida del Maestro Gianandrea Noseda. Collabora con ASSAMI, l'Orchestra dei Popoli “Vittorio Baldoni", l'Accademia dell'Annunciata, l'Associazione Mozart Italia ed è membro attivo della Brixia Symphony Orchestra. Nell'estate del 2014 partecipa al Trentino Music Festival per la produzione di *Albert Herring* di Benjamin Britten. Attualmente frequenta il primo anno del Biennio al Conservatorio di Musica “G. Verdi” di Milano.

**Boris Iliev**, pianoforte

Nato in Bulgaria, inizia lo studio del pianoforte a 5 anni e a 9 tiene il suo primo recital. Vince poi concorsi nazionali e tiene concerti in diverse città del suo paese. Nel 2003 si trasferisce a Milano e prosegue gli studi con V. Premuroso al Conservatorio di Musica "G. Verdi". Vince diversi premi in concorsi quali il "Vidusso" a Milano e quello di San Bartolomeo al Mare. Nel 2008 suona al Cairo e in Germania in duo in concerti premio del Concorso Internazionale "Jugend Musiziert". Nel 2009 giunge in finale al Premio Nazionale delle Arti e nel 2010 debutta al Conservatorio di Milano per "La Società dei Concerti". Lo stesso anno si diploma e prosegue gli studi frequentando il biennio superiore di Musica da Camera con E. Piemonti e di pianoforte con C. Frosini. Nel 2011 vince il Premio "Rancati" con il violoncellista Issei Watanabe e suona alle manifestazioni dedicate a Liszt e Mahler organizzate dal Conservatorio di Milano. Nel 2011 e nel 2012 partecipa a Preludio Piano City e a Piano City di Milano.

S**pazio Europeo della Memoria Musicale**

Da molti anni ormai il **Conservatorio di Milano** ospita, nella ricorrenza annuale del **Giorno della Memoria**, gli studenti milanesi che vengono per ascoltare la voce dei Testimoni della Shoah. Allo stesso tempo però, si è sviluppata la ricerca sulla persecuzione di quella che è la ragion d’essere del Conservatorio e dei suoi studenti: la Musica. La **divisione tra “musicisti buoni e cattivi”**, destinati al paradiso dell’esecuzione o all’inferno dell’oblio, come scrisse Mario Labroca, **è uno dei motivi ricorrenti della persecuzione attuata dai regimi nazista e fascista**. Le politiche censorie e le leggi razziali travolsero letteralmente molti musicisti, italiani e non, accomunati con un termine eloquente, “degenerati”. Lunghe liste di compositori rientrano nella nuova categoria della storia, quella della ***entartete Musik*** ovvero della **musica degenerata**. Se poi la musica era creata dagli ebrei rappresentava il nulla o il peggio estetico. Sappiamo oggi come tanti artisti riuscirono a espatriare, come altri sopravvissero e come molti finirono divorati dalla soluzione finale. Compositori, cantanti, strumentisti, critici, docenti e studenti di Conservatorio, studiosi, musicologi.. tessere nel gigantesco mosaico della persecuzione e della distruzione. Al fine di valorizzare queste figure di musicisti, discriminati da politiche di regime o vittime di persecuzioni razziali, **nel 2007 è stato creato nella Biblioteca del Conservatorio lo Spazio Europeo della Memoria Musicale**, centro di documentazione e di conservazione, di divulgazione e di ricerca sul tema Musica perseguitata. La ricerca viene condotta non soltanto da musicologi e docenti, ma anche e in particolar modo da studenti delle ultime classi del Liceo Musicale e del corso di laurea in Musicologia.

**Ingresso libero fino a esaurimento posti disponibili**

|  |  |
| --- | --- |
| **COMUNE DI MILANO | CULTURA**  **Ufficio Stampa | Elena Maria Conenna**  T. +39 02 884 53314  elenamaria.conenna@comune.milano.it  www.comune.milano.it/cultura  **Direzione Musei Storici |** **Ufficio Comunicazione**  T. +39 02 884 45924 / 62451 / 53191  c.museorisorgimento@comune.milano.it  www.civicheraccoltestoriche.mi.it | **CONSERVATORIO DI MUSICA “G. VERDI” DI MILANO**  **Ufficio Stampa | Raffaella Valsecchi**  M. +39 339 6141865  ufficiostampa@consmilano.it |